

IASMA Notizie

Periodico di cultura e di informazione tecnico-scientifica della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

Ottobre 2016



n. 38

Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002

Sidea 2016

ANDREA SEGRÈ*

Per la prima volta nella storia della Società italiana di economia agraria il convegno annuale si è svolto a cavallo tra due istituzioni di due province, Trento e Bolzano. Il 22 ottobre la Fondazione Edmund Mach ha ospitato la prima giornata dell'evento, mentre il giorno successivo le sessioni sono state ospitate dalla Libera Università di Bolzano. Questa organizzazione congiunta è un ulteriore tassello della virtuosa collaborazione con i nostri colleghi altoatesini, non solo a livello di questa disciplina.

Il 53° convegno annuale SIDEA si è focalizzato sui nuovi itinerari di sviluppo dell'agricoltura italiana con l'obiettivo di stimolare una discussione scientifica sul futuro delle produzioni agro-alimentari. In Trentino Alto Adige sono stati portati i punti di vista di importanti organizzazioni come Oese e Unione Europea, ma anche quelli delle università di tutta Italia, grazie alle decine di relatori intervenuti nelle sessioni plenarie e parallele. Tra gli interventi principali, quelli dei keynote speaker Stefan Tangermann dell'Università di Göttingen in Germania e Jonathan Brooks della Direzione Commercio e Agricoltura di OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development).

Il convegno SIDEA ha messo a confronto le esperienze locali del Trentino e dell'Alto Adige con il quadro globale. L'agricoltura, infatti, è al centro di un intenso dibattito su due questioni fondamentali e, per alcuni aspetti, contrapposte: i vantaggi del libero commercio da una parte e la tendenza alla qualificazione territoriale delle produzioni e dei consumi alimentari dall'altra. I consumatori prestano sempre più attenzione a "come e dove" viene prodotto il cibo che mangiano, mentre i modelli globalizzati di produzione e di consumo del cibo sono criticati per la loro insostenibilità.

Si pone di conseguenza l'interrogativo su quali cambiamenti siano richiesti nei modi

continua a pag. 2



L'ACCORDO FEM- CONSORZIO INNOVAZIONE VITE

Viti sostenibili, "parte" il CIVIT

SERGIO MENAPACE*

Fondazione Edmund Mach e Consorzio Innovazione Vite hanno sottoscritto un contratto di ricerca, sviluppo e cooperazione tecnologica nel campo del miglioramento varietale viticolo. Si tratta, in estrema sintesi, di un programma di collaborazione tecnologica finalizzato ad individuare nuove varietà di vite,

con caratteristiche tali da poter essere avviate alla moltiplicazione e all'impianto primariamente sul territorio provinciale. Al momento il focus della collaborazione è la selezione di nuovi incroci di Vitis vinifera per la creazione di varietà tolleranti alle principali malattie, botrite, oidio e peronospora, perseguendo

continua a pag. 3

ALL'INTERNO

- 2 ■ La ricerca va in città
- Viti sostenibili, "parte" il CIVIT
- La difesa integrata ai parassiti
- Sidea 2016
- Lectio sull'Europa
- 3 ■ Maso Togn, il vigneto di alta collina
- Il piacere di riscoprire il bosco
- Acquavite di albicocche
- Vino, modelli per l'export
- 4 ■ Lotta alle specie aliene
- Fresco di stampa
- News ed eventi
- Fotonotizia

ROMANO PRODI DOCENTE D'ECCEZIONE

Lectio sull'Europa

SILVIA CESCHINI

"L'Europa non dà solo vantaggi economici, ma ci garantisce la sopravvivenza per il futuro". Un'analisi attenta, dettagliata, per certi aspetti cruda, che ripercorre le tappe storiche dell'Europa fino alla crisi e divisione attuale, ma che lascia intravedere segnali di speranza per il futuro, soprattutto per le giovani generazioni. È una lectio magistralis tutta dedicata all'Europa e alle prospettive dei giovani quella che si è svolta lo scorso 21 settembre alla Fondazione Mach, del professore Romano Prodi, riservata agli studenti e al consiglio di amministrazione.

Con tutta l'esperienza e la competenza che derivano dai suoi prestigiosi incarichi passati l'ex Presidente del Consiglio dei ministri nonché ex



Presidente della Commissione europea ha analizzato le prospettive di una Europa in crisi tra realtà e speranze.

"Non venivo qui da 35 anni, cari ragazzi, sono molto contento di questo invito".

continua a pag. 2

CONFUSIONE SESSUALE E RICERCA APPLICATA

La difesa integrata ai parassiti

GINO ANGELI

La difesa integrata ai parassiti delle piante rappresenta un aspetto fondamentale della frutticoltura moderna. Tra i problemi fitosanitari da affrontare per pomacee e vite rientrano gli insetti, fra i quali, in primo luogo, alcune specie di lepidotteri in grado di arrecare consistenti perdite di produzione. A metà degli anni '80 sono iniziate presso l'allora Istituto Agrario di S. Michele le prime ricerche innovative sul fronte della difesa, individuando fra le priorità la messa a punto di strategie sostenibili per la gestione dei principali fitofagi (tignole, carpocapsa e ricamatori). Un significativo contributo fornito da FEM si deve alle acquisizioni di conoscenze sul comportamento biologico degli insetti, attraverso ricerche di campo e laboratorio e l'ausilio di moderni sistemi di monitoraggio. Ciò ha consentito di transitare da un modello di difesa superato (a calendario) a un approccio di intervento basato sul reale rischio di infestazione, sul presunto danno in funzione della densità del fitofago e sulla suscettibilità della pianta.

Di particolare significato sono state le plurinazionali ricerche di soluzioni a base semiochimica,

attraverso la realizzazione di studi di confusione sessuale, disorientamento e attract&kill.

La ricerca prevalente si è focalizzata sull'utilizzo dei feromoni (sessuali) di sintesi per ostacolare la crescita delle popolazioni di specie dannose alla frutta.

Il metodo comunemente chiamato "confusione sessuale" ha ottenuto la massima approvazione e applicazione pratica; esso può essere schematicamente descritto come un sistema basato sulla emissione di attrattivo sessuale da un numero relativamente limitato di erogatori, che rende i maschi incapaci di percepire i segnali di richiamo emessi dalle femmine. In FEM sono state testate diverse tipologie di erogatori e di modalità di applicazione e la ricerca è tuttora in corso. Il forte collegamento fra FEM e il settore produttivo, che ha da subito confidato in questa tecnologia in grado di sostituirsi all'uso di insetticidi (2-3 trattamenti in meno per stagione), ha consentito al Trentino di diventare pioniere in Europa nell'utilizzo di questa tecnica innovativa; la provincia di Trento si pone,

continua a pag. 2

A TU PER TU CON I RICERCATORI NEI NEGOZI E BAR DI TRENTO

La ricerca va in città

EMANUELE ECCEL

L'ultimo venerdì di settembre si svolge contemporaneamente in tutta Europa la Notte dei Ricercatori, l'incontro del mondo della ricerca con il grande pubblico. A Trento la prossima sarà nel 2017, ma, per non perdere l'allenamento, la ricerca trentina lo scorso 30 settembre è "andata in città" per incontrare la gente nel luogo e nel tempo dedicati allo svago sociale. Assieme aFBK, MUSE, Università di Trento, i ricercatori hanno proposto al pubblico diversi formati per parlare in modo informale e piacevole del proprio lavoro: i trekking, urbani ma non solo (ci si è spinti fino alle pendici del Bondone), gli aperitivi scientifici, le cene con la ricerca e una nuova proposta, "la ricerca dove non ti aspetti": presso un supermercato, un negozio, una farmacia. Diverse le proposte FEM: due trekking, uno per la ricerca delle nuove specie invasive di insetti, con la partecipazione di Gabriella Tait e l'Università di Trento, e uno per parlare delle diverse scale di indagine sugli ambienti naturali, con la partecipazione di Loris Vescovo, Mirco Rodeghiero, Mauro Cavagna, Damiano Gianelle, Roberto Zampedri; due aperitivi scientifici, per spiegare come il gusto italiano a tavola possa essere studiato anche scientificamente, condotto da Flavia Gasperi, e uno sulla comunicazione vibrazionale tra gli insetti, proposto da Valerio Mazzoni insieme a FBK; una "cena della ricerca", dove i commensali hanno chiacchierato con Duccio Rocchini sulle tecniche di indagine della biodiversità da remoto. L'evento è stato aperto da una tavola rotonda, "La ricerca si fa da giovani", con la partecipazione del presidente Segrè, che ha dialogato con gli altri rappresentanti degli enti di ricerca trentini, alla presenza dell'assessora alla Ricerca Sara Ferrari. La serata è stata preceduta da un frequentatissimo incontro mattutino dei ricercatori con le scuole.

La risposta del pubblico è stata variegata, con attività che hanno registrato il pieno ed altre con successo sotto le aspettative. Si è trattato, per certi versi, di una scommessa dagli esiti non scontati, affidata alla risposta di cittadini che per lo più si trovavano in centro con intenti in genere diversi dalla consapevole partecipazione ad un evento di divulgazione scientifica. È tuttavia importante aver dimostrato che anche nel centro cittadino la materia di ricerca può diventare un argomento di discussione, intorno a un tavolo di ristorante, sorseggiando un aperitivo, passeggiando, scegliendo un prodotto dagli scaffali di un negozio. ■



L'ACCORDO FEM- CONSORZIO INNOVAZIONE VITE

Viti sostenibili, "parte" il CIVIT

segue da pag. 1

quindi l'obiettivo di coltivazioni sostenibili. Il programma sarà condotto in un arco temporale di dieci anni e si comporrà di diversi progetti. Inoltre, sono in fase di selezione, diversi nuovi genotipi con livelli elevati di adattamento ai mutamenti climatici, con fenologia caratterizzata da ritardi di maturazione per ambienti più caldi, da maturazioni precoci per poter coltivare zone agricole fino ad oggi non utilizzabili, e l'inserimento di timbri sensoriali particolari e nuovi. Un secondo progetto è in corso di negoziazione che si focalizzerà sulla selezione clonale nel settore viticolo. Il progetto di generazione e sviluppo di nuovi incroci attraverso le tecnologie "classiche" di Vitis vinifera è articolato in quattro fasi di lavoro: FEM si occuperà delle prime due fasi,

consistenti rispettivamente nella pianificazione ed esecuzione degli incroci, nella selezione di primo e secondo livello attraverso impianto in campo sperimentale; CIVIT si occuperà invece delle restanti due fasi, ossia la selezione di terzo livello in più campi sperimentali, nonché la promozione e valorizzazione delle varietà ottenute. CIVIT, quindi, svolgerà anche il compito di agente di valorizzazione delle nuove varietà di Vitis vinifera generate alla luce di tali attività. In conformità a quanto prevede la normativa europea sui nuovi ritrovati vegetali, FEM e CIVIT saranno contitolari non solo dei risultati di questo progetto di cooperazione tecnologica e sviluppo, ma anche dei relativi diritti di proprietà industriale. Con questo ambizioso progetto, CIVIT – società partecipata da FEM – assolverà alla principale mission per cui è stato costituito, ossia fungere da virtuoso "vettore" dei risultati di ricerca e sviluppo prodotti da San Michele nel settore viticolo verso il mercato, garantendo al contempo un primo ritorno economico-finanziario sul bilancio della Fondazione ascrivibile alle attività di genetica e genomica. ■

* direttore generale FEM



IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ECONOMIA AGRARIA

Sidea 2016

segue da pag. 1

di produrre, trasformare, trasportare e consumare il cibo per favorire una transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Ma anche, appunto, un'agricoltura sostenibile dal punto di vista economico e cioè del reddito agricolo. Altrimenti il "sistema" non può funzionare.

Sono temi, nelle loro diverse sfaccettature, che la Fondazione Mach sta affrontando. Tuttavia credo sia necessario un confronto diretto con tutti gli attori e portatori di interesse di questo territorio, condividendo un percorso partecipato. In altre parole dobbiamo farci promotori di una sorta di "Stati generali dell'agricoltura trentina", una *vision FEM2020*: il futuro dipende (anche) da noi.

In altre parole dobbiamo ribaltare il famoso concetto "pensa globale, agisci locale": l'obiettivo della Fondazione Mach, e del territorio che ci ospita e ci sostiene, dovrà essere quello di

partire da esigenze del territorio per poi ampliare la prospettiva adattandola al contesto universale. "Think local, act global" significa che ciò che viene studiato e applicato in Trentino può essere lo spunto per risolvere problemi di più ampia portata.

* Andrea Segrè, presidente Fondazione Edmund Mach ■



ROMANO PRODI DOCENTE D'ECCEZIONE

Lectio sull'Europa

segue da pag. 1

Il professore Romano Prodi ha parlato di una potenza economica mondiale che ha perso velocità a causa dell'incapacità di restare unita; un'Europa "imperfetta", incapace di "prendere una decisione", e ha auspicato un rafforzamento delle istituzioni europee, ma soprattutto, lo ha detto più volte, serve una leadership "che prenda in considerazione i bisogni di tutti i Paesi".

"Avete avuto un'opportunità straordinaria – ha detto ai ragazzi l'assessora provinciale alla università e ricerca, Sara Ferrari-. Poter ascoltare le parole del presidente Prodi sul futuro dell'Europa e su quali siano le prospettive per voi giovani, significa infatti potersi confrontare con una persona che all'Europa ha dedicato una parte importante non solo del proprio lavoro, ma della sua vita. I paesi europei non devono isolarsi, e così anche il Trentino, un territorio che sta investendo molto nell'economia della conoscenza, strumento che genera mobilità e sfonda i confini tra gli stati".

Il presidente Andrea Segrè, in aula magna con il direttore generale, Sergio Menapace, la di-

rigenza e il consiglio di amministrazione, ha fatto gli onori di casa: "Il prof. Prodi ha saputo trasmettere ai nostri ragazzi, ma direi in generale a noi tutti, la speranza di un futuro migliore del presente se riusciremo a supera-

re localismi e divisioni che in un contesto globale peraltro molto competitivo non hanno più senso. Credo che dovremmo ribaltare il famoso detto pensare globale e agire locale. Dobbiamo invece ribaltare la visione: pensare e trovare soluzioni ai problemi locali agendo poi a livello globale se e dove queste servono. Questo stimolo mi viene proprio pensando alla mission della Fondazione Mach, nata per soddisfare le esigenze del sistema agroalimentare Trentino ma con una forte proiezione internazionale".

Terminata la lezione, trasmessa in diretta streaming su live.fmach.it, Romano Prodi ha visitato strutture e laboratori della Fondazione. La dichiarazione, raccolta a margine della visita, è stata: "La Fondazione Mach è un pezzo di quella formazione specializzata di alto livello che ci serve per fare grande l'Italia. È chiaro che se avessimo 100 Mach il Paese sarebbe diverso". ■



CONFUSIONE SESSUALE E RICERCA APPLICATA

La difesa integrata ai parassiti

segue da pag. 1

infatti, come una delle aree UE a maggior utilizzo di feromoni in rapporto alla superficie coltivata. Sul suo territorio la tecnologia semiochimica viene attualmente applicata su una superficie prossima ai 17.500 ha (9.500 ha vite, 7.300

ha melo, 380 ha olivo e alcune decine di ha piccoli frutti) ed è in continua crescita.

I vantaggi sono rilevanti anche sul piano sociale, in linea con le inderogabili esigenze di garantire qualità e sicurezza delle produzioni e di tutelare l'ambiente. La ricerca in

campo semiochimico rimane argomento di studio e oggetto di valutazione strategica presso FEM, con il proposito di poter fornire ulteriori soluzioni di protezione delle piante, efficienti, garanti della salubrità del prodotto e rispettose dell'uomo e dell'ambiente. ■



VIAGGIO NEI CORPI AZIENDALI DELLA FONDAZIONE MACH

Maso Togn, il vigneto di alta collina

FLAVIO PINAMONTI



Maso Togn è costituito da un corpo unico di 18 ettari (12 di bosco, 6 di vigneto) situato a monte dell'abitato di Faedo ad una quota di circa 700 m slm e presenta caratteristiche pedoclimatiche tipiche dell'alta collina di sinistra Adige: pendenza 20-30%; esposizione sud-ovest; terreni da deposito morenico a mineralogia marnoso-calcareo, sub-alcalini, profondi, tessitura franco-limoso, argilla 8-10%, ricchi di scheletro e con buona dotazione di sostanza organica.

Fino al 1986 il Maso ha mantenuto una prevalente destinazione foraggicola e presentava solo una piccola porzione di vigneto, dove tra l'altro ad inizio novecento erano state testate le varietà poi proposte con successo per la viticoltura della Venosta e della Val d'Isarco (Riesling, Silvaner, Kerner, Veltriner). La piena conversione alla viticoltura risale al 1987, quando è stato realizzato un vigneto di 4 ettari con l'obiettivo di sviluppare in maniera propositiva la coltivazione della vite in un contesto agricolo di alta collina ritenuto ottimale per una viticoltura di qualità.

Il progetto prevedeva scelte tecniche ed operative (varietà, cloni, portainnesti, forme di allevamento, e materiali di impianto) molto innovative, finalizzate alla messa a punto delle tecniche colturali e alla valutazione del comportamento in alta collina di:

- Chardonnay, Pinot nero e Pinot meunier da destinare alla spumantizzazione;
- Sauvignon, Riesling, Traminer e altri vitigni aromatici, con riferimento anche alla sovraturazione delle uve;
- Sirius, Silva e altri ibridi resistenti alla peronospora.

Le valutazioni fatte dagli sperimentatori hanno permesso di selezionare nel tempo il materiale messo a dimora e di portare avanti solo le migliori combinazioni di innesto. Le scelte effettuate sono risultate vincenti e il successo ottenuto nel tempo dai vini prodotti dalla cantina aziendale con le uve di Maso Togn (Riserva del Fondatore Edmund Mach, vendemmia tardiva Prepositura, Sauvignon Monastero) ne sono un'evidente conferma. Verso la metà degli anni novanta la superficie vitata è stata ampliata con ulteriori due ettari di Muller Thurgau, altro vitigno particolarmente adatto ad ambienti di alta collina.

Ad oggi la conduzione dei complessivi sei ettari di terreni vitati è effettuata in diretta economia da due operai e l'intera produzione viticola, mediamente 400 quintali per anno, viene lavorata presso la cantina aziendale. In considerazione dell'elevato potenziale enologico delle uve prodotte a Maso Togn, si sta valutando l'opportunità di realizzare un intervento di miglioramento fondiario finalizzato al recupero di un altro ettaro di superficie vitata. ■

IL SENTIERO DIDATTICO-RICREATIVO NEL BOSCO DI SAN MICHELE

Il piacere di riscoprire il bosco

ALESSANDRA LUCIANER

Un percorso lungo un sentiero di facile percorrenza, che si snoda dal margine del vigneto Weizacher dell'azienda agricola della Fondazione Mach, verso il bosco nel territorio a monte dell'abitato di San Michele all'Adige; poco più di 4 km, con un dislivello massimo di circa 150 m.

È il sentiero didattico-ricreativo in bosco, progettato da studenti e docenti dell'Istituto Agrario (indirizzo Gestione Ambiente e Territorio) in collaborazione con il Comune di S. Michele all'Adige e il sostegno economico del PSR 2007-2013.

Un pomeriggio assolato di fine settembre 2016 è stato l'occasione per una prima visita guidata al sentiero proposta a un piccolo

gruppo di insegnanti della scuola primaria. Circa tre ore di passeggiata, accompagnati da due docenti di scienze e di ecologia dell'Istituto agrario per osservare, toccare, prestare attenzione a profumi, suoni e richiami di animali, fare domande, confrontare esperienze e sensazioni, con l'obiettivo di approfondire alcuni aspetti della biologia e dell'ecologia del bosco.

Apparentemente povero ed omogeneo, il territorio a bosco si rivela in realtà molto variegato se osservato con curiosità e attenzione accompagnate dalle sollecitazioni e dalle informazioni degli esperti. Luoghi ed elementi della natura conosciuti da sempre si svelano in modo nuovo, offrendo spunti di osservazione che sono stati evidenziati in alcuni "punti di interesse" botanico-naturalistico documentati lungo l'itinerario.

Tra le tematiche approfondite si ricordano il profilo del suolo, il "legno morto" (chiave per la biodiversità), il bosco ceduo, le latifoglie termofile, le specie esigenti, la pineta di pino nero, lo scotano, il cippo di confine e altri.

La proposta formativa organizzata dalla biblioteca in collaborazione con i docenti dell'Area didattica di scienze si inserisce tra le attività previste dal Progetto Ambiente e Salute (sponsor la Fondazione Caritro), cui il Centro Istruzione e Formazione e la biblioteca hanno aderito come partner. Il progetto biennale si concluderà alla fine di ottobre con un convegno ad Arco, nel quale la mattina di venerdì 28 ottobre sarà dedicata alla presentazione delle attività realizzate (i corsi per la produzione di erbari, i laboratori di videoregistrazione, la visita al sentiero didattico). Maggiori informazioni sono reperibili nella sezione Progetti del sito della biblioteca www.fmach.it/biblioteca e nel sito del progetto www.ambientesalute.info ■



NUOVO DISTILLATO DELL'AZIENDA AGRICOLA

Acquavite di albicocche

BRUNO PILZER

Nel 2012 nelle aziende di Navicello e di Vigalzano sono stati realizzati due impianti di albicocco: si tratta di collezioni varietali volute da CTT con l'obiettivo di valutare la possibilità di introdurre questa specie nella frutticoltura trentina e la sua adattabilità alle zone di fondovalle e di collina. In entrambi i campi sono ospitate 24 varietà, le cui produzioni vengono monitorate mediante valutazioni agronomiche e pomologiche. Nonostante l'interesse commerciale sia legato soprattutto al consumo fresco, non è escluso che si riesca a garantire un'adeguata redditività alla coltivazione dell'albicocco anche con la trasformazione industriale e/o con la valorizzazione in distilleria.

Con le varietà più aromatiche raccolte nel 2015 è stata pertanto effettuata una lavorazione presso la distilleria della FEM. Circa 30 quintali di albicocche, previamente raffreddate in cella frigo, sono state snocciate e macinate con una macchina passatrice. La purea così ottenuta è stata inoculata con lieviti selezionati e quindi sottoposta a fermentazione in piccoli serbatoi di acciaio inox. Al termine della fermentazione, durata 6 giorni, i serbatoi sono stati chiusi ermeticamente per un paio di settimane, in modo di consentire un'adeguata maturazione alla purea fermentata.

Si è quindi proceduto alla distillazione mediante il classico alambicco discontinuo a bagnomaria, con l'avvertenza di procedere in maniera rapida, senza caricare troppo l'alambicco e prestando molta molta attenzione al taglio delle frazioni di testa e di coda. Dopo alcuni mesi di riposo in serbatoi di acciaio inox l'acquavite di albicocche è stata diluita fino a 43 gradi alcolici, refrigerata molto delicatamente, filtrata e imbottigliata.

Il prodotto ottenuto si presenta con un profumo delicato, leggero ed elegante. In bocca risulta morbida e vellutata, con un gusto delicato e gradevole che richiama i profumi tipici del frutto. Per apprezzare al meglio le sue caratteristiche questa acquavite va servita fresca, utilizzando un calice grande. ■



7° SEMINARIO MARKETING DEL VINO

Vino, modelli per l'export

SABRINA DORIGONI

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il Seminario Internazionale Marketing del Vino, che si terrà venerdì 4 novembre presso la Fondazione Edmund Mach. La settima edizione avrà come tema: "I nuovi modelli per l'export del vino italiano". Moderati da Stevie Kim, Managing Director di Vinitaly International, saranno presenti alcuni dei più grandi big del vino italiano tutti attorno ad un tavolo per parlare di export, della loro esperienza aziendale e personale.

Perché questo tema? Nell'ultimo ventennio l'export vitivinicolo italiano è fortemente cresciuto, a dimostrazione del grande interesse internazionale verso la nostra produzione vitivinicola. Tuttavia insieme ad esso è cresciuta anche la concorrenza sui mercati internazionali, sono aumentate le problematiche organizzative, si sono fortemente modificati i sistemi di distribuzione e la stessa rete di importazione si è evoluta.

Questi cambiamenti hanno obbligato, e ancora stanno obbligando, le imprese vitivinicole italiane a grandi sforzi organizzativi per aumentare la loro capacità di gestire la presenza sui mercati internazionali.

Il seminario verterà proprio sull'evoluzione dei mercati internazionali e su come le aziende italiane stanno affrontando i cambiamenti. Ecco l'ordine e i contenuti degli interventi: Matteo Lunelli, Presidente di Cantine Ferrari, Le potenzialità di sviluppo del metodo classico italiano sui mercati internazionali (in particolare gli Usa); l'esperienza di Ferrari; Antonio Rallo, Presidente di Unione Italiana Vini e titolare di Donnafugata: L'evoluzione dell'export vitivinicolo italiano tra opportunità e limiti; Emilio Pedron, Amministratore Delegato di Bertani Domains: L'importanza dell'export senza dimenticare il mercato Italia; l'esperienza di Bertani Domains; Raffaele Boscaini, Responsabile Mercati Internazionali, Valpolicella, una grande denominazione italiana sui mercati internazionali, le opportunità e i rischi; Francesco Ferreri, Presidente di Assovini Sicilia: Le evoluzioni dell'export di uno dei brand enologici più riconoscibili italiani, la Sicilia; Matilde Poggi, Presidente Fivi e titolare di Le Fraghe: L'export delle piccole imprese del vino italiano, tra difficoltà e opportunità; Roberta Crivellaro, Partner Studio legale Whitters - Head of the Italian Operations Corporate: L'importanza del supporto legale per le imprese del vino italiane sui mercati internazionali.

Per informazioni e iscrizioni <http://eventi.fmach.it/seminariovino/II-seminario> ■

NEWS ED EVENTI

CENTRO EUREGIO CONTRO OBESITÀ E VECCHIAIA



Un centro di competenze targato Euregio con sede alla FEM di San Michele dedicato ad ambiente, alimentazione e salute. E' questo l'obiettivo del progetto "Environment, Food & Health" proposto dai tre presidenti dell'Euregio in occasione della Giunta Gect svoltasi a Castel Toblino il 19 ottobre scorso.

NOBEL MEDICINA AL CONGRESSO LIEVITI FEM



Yoshinori Ohsumi, biologo giapponese vincitore del premio Nobel per la Medicina 2016, è stato lo scorso anno in Trentino, relatore del convegno internazionale sulla genetica e la biologia molecolare dei lieviti promosso da FEM, evento che ha radunato a Levico i illustri ricercatori del settore agroalimentare, medico, farmacologico.

NELLE PIUME DEGLI UCCELLI LA LE ROTTE MIGRATORIE



La FEM in collaborazione con il MUSE analizza da tre anni le piume degli uccelli per determinare il rapporto degli isotopi stabili: le sofisticate analisi consentono di capire dove sono transitati i volatili in base alla loro dieta e mappare quindi le rotte migratorie. In Trentino si è svolta nei giorni scorsi una Summer School.

LE STAGIONI DEGLI ALBERI, MOSTRA AL MUSEO



Rimane aperta fino al 18 dicembre, presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele, la mostra itinerante "Le stagioni degli alberi". Realizzata da APPA, ha visto una forte collaborazione della FEM. La mostra ha come tematica centrale la fenologia delle specie arboree in relazione al cambiamento climatico.

LE ACQUE DEL TRENTO SEMPRE PIÙ MONITORATE



APOT, APPA e la Fondazione Edmund Mach hanno siglato il programma di lavoro per l'anno 2016. Queste attività si inseriscono nella Convenzione Quadro formalizzata lo scorso anno che si focalizza su obiettivi di miglioramento della qualità delle acque del Trentino.

Fotonotizia

LA FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE A LINEA VERDE

<http://www.raiplay.it>



CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL GRANDE PROGETTO LEXEM

Lotta alle specie aliene

ROBERTO ROSÀ, GIANFRANCO ANFORA E ANNA PAOLA RIZZOLI

In biologia per specie aliena si intende una qualsiasi specie vivente che, a causa dell'azione dell'uomo, si trova ad invadere e colonizzare un territorio diverso dal suo areale originario. Le specie aliene invasive sono quelle che, superato il periodo di acclimatazione, mostrano buone capacità di espansione nel nuovo ambiente provocando solitamente danni ecologici, economici ed alla salute pubblica. Tra queste specie, vanno annoverati numerosi insetti di interesse sia sanitario, come la zanzara tigre e la zanzara coreana, e di impatto sulle produzioni agricole come ad esempio la *Drosophila suzukii*. Anche il Trentino sta affrontando l'invasione di queste specie con conseguenti crescenti problematiche sia di carattere sanitario che economico.

La Provincia Autonoma di Trento ha finanziato un progetto (LExEM) finalizzato alla creazione di una task force per affrontare questo problema. Il progetto, coordinato dal Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach (CRI-FEM) prevede la collaborazione di altri centri e istituti importanti del Trentino (CTT-FEM, FBK, Università di Trento) oltre che, a livello nazionale, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Università Bocconi. Al progetto collaborano inoltre il MUSE, il consorzio dei comuni trentini, l'associazione produttori ortofrutticoli trentini, diverse cooperative agricole trentine e l'APSS.

Dal 7 al 9 novembre prossimo si svolgerà a Trento una conferenza scientifica internazionale dal titolo "Affrontare l'invasione di specie invasive di artropodi: ecologia, modellistica e controllo del loro impatto sull'economia e sulla salute pubblica". Durante la conferenza verranno presentati ad un platea di esperti internazionali i risultati principali del progetto LExEM e in particolare gli studi effettuati sulla distribuzione e sulla dinamica di popolazione

di zanzare vettrici di agenti patogeni responsabili di importanti malattie da virus quali Zika, Dengue e Chikungunya. Saranno mostrati i risultati riguardanti la previsione del rischio d'introduzione e diffusione di queste malattie sul territorio provinciale ottenuti attraverso l'applicazione di modelli matematici che vengono anche utilizzati per la valutazione di possibili strategie di controllo.

Verranno inoltre presentati i risultati ottenuti su *Drosophila suzukii*. In particolare saranno descritti i modelli di sviluppo delle popolazioni sulla base delle variabili ambientali e le loro potenzialità di applicazione pratica per la valutazione precoce del rischio ed il supporto alle decisioni di tecnici ed agricoltori. Come nel caso delle zanzare i modelli sono anche in grado di stimare l'impatto che alcune strategie di difesa in fase di sviluppo possono avere sulle popolazioni del fitofago. Particolare attenzione sarà posta al controllo biologico con parassitoidi indigeni ed a quelli che si basano sulle nuove conoscenze genetiche, genomiche e microbiologiche.

Oltre ai risultati del progetto Lexem, all'interno della conferenza sono previsti interventi da parte di ricercatori di prestigiose università e istituti di ricerca da tutto il mondo. Nello specifico all'interno della conferenza sono previste dieci sessioni che spaziano dagli studi sull'ecologia, biologia e genetica delle specie aliene invasive, ai metodi e strumenti innovativi utilizzati per il loro monitoraggio e controllo fino agli studi sulla suscettibilità e resistenza di queste specie agli insetticidi. In totale sono previsti una cinquantina d'interventi tra i quali spiccano cinque relazioni importanti tenute da alcuni scienziati di maggior impatto a livello internazionale nell'ambito delle specie aliene invasive.



FRESCO DI STAMPA

MANUALE DI FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE

A cura di Claudio Panizza, Matteo de Concini, Roberto Torresani

Il manuale, edito dalla Fondazione Mach, tratta l'argomento della produzione della mela in modo completo, nell'ottica del miglioramento della sostenibilità. Sono illustrati tutti gli aspetti della filiera produttiva: suolo, acqua, progettazione e gestione dell'impianto, gestione di carica e vigoria, maturazione e fisiologia, protezione delle piante, comprendendo un'accurata descrizione delle principali patologie del melo. Il risultato è un'approfondita analisi dello stato dell'arte ma con molteplici proposte per il futuro, fornendo una visione completa e concreta di cosa significhi frutticoltura sostenibile. Il Manuale, di 191 pagine, è articolato in 10 capitoli e comprende sezioni di approfondimento su temi innovativi e numerose schede sulle tecniche colturali che, seguendo un modello elaborato dagli stessi autori, riportano una valutazione di sostenibilità per fornire utili indicazioni sull'effettivo miglioramento della sostenibilità stessa, senza trascurarne la reale applicabilità. Linguaggio chiaro, approccio mirato, argomenti tecnici concreti corredati da un consistente apparato iconografico a supporto, fanno di questo Manuale un punto di riferimento per approfondire la tecnica della coltivazione del melo, anche quale valido sussidio didattico.

Per acquistare il volume info su www.fmach.it/CTT

IL TRENTO OLEARIO

Trascrizione del manoscritto del Prof. Carlo Hugues

A cura di Franco Michelotti

Il volume, edito dalla Fondazione Mach, è la trascrizione dell'opera inedita "Trentino oleario: Principi generali di Elaiografia e Monografia dell'olivo e dell'olio nel Trentino" del Prof. Carlo Hugues. Il manoscritto originale, conservato presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia, è il frutto di un lavoro di scrittura, aggiornamento ed ampliamento del testo iniziato nel 1881, quando il professore era ormai alla fine della sua permanenza in Trentino.

La trascrizione ha inteso riportare le esatte parole di Hugues, che rappresentano una notevole fonte di informazioni ed una testimonianza delle conoscenze di quel periodo su elaiografia, storia e letteratura, suolo e clima, varietà, tecniche di coltivazione ed estrazione dell'olio. Può essere considerato altresì come una "zonazione olearia" che evidenzia un approccio multidisciplinare di concezione molto attuale ed un significativo documento storico, in quanto le vicissitudini favorevoli ed avverse all'olivo incorse nei secoli sono analizzate e descritte in maniera approfondita e molto avvincente.

La pubblicazione riporta le illustrazioni, le tavole con i disegni fatti a mano dall'autore e la mappa della "Regione olearia della Valle del Sarca", integrate con immagini di attualità.

Volume in pubblicazione, per info www.fmach.it/CTT

